



A MONTELUCCO

Tre settimane fa, quando fece tutta quella neve, sentii a scuola che i miei compagni organizzavano una passeggiata a Monteluco per il pomeriggio.

-Roba da matti! pensai: non questo freddo. Però in fondo doveva essere una cosa divertente; anche se il giorno dopo vidi uno di loro con la mano tutta sgraffiata, e poi mi raccontò che al ritorno non aveva visto un gradino di roccia ed aveva fatto un capibombolo nella neve. Dopotutto il divertimento sta proprio in questo.

Una volta ci andammo pure noi a Monteluco, ma era primavera avanzata; comunque non c'è bisogno della neve per scivolare. Io m'impigliai col piede in un cespuglio e caddi disteso come una lucertola che prende il sole. Poi c'era un gran gusto ad arrampicarsi per le salite più ripide, aggrappandosi ai cespugli che ti restano in mano con tutte le radici, e con il terriccio che frana sotto i piedi in modo che ad ogni passo ti trovi tre metri indietro.

Ed eravamo tutti allegri. Si cantava a squarciagola, finchè non restavamo col fiato mozzo in gola; ed anche allora ci concedevamo soltanto un minuto per prendere respiro, poi ricominciavamo daccapo. Dice che l'aria

pura è tutta salute, ma quella volta mi presi un bel raffreddore. Ma anche questo rientra nei conti.

E sarei pronto a tornarci alla prima occasione: ne vale proprio la pena. Con la neve magari no, anche se è più pittoresco.

Dalla cima si spazia con la vista tutta la vallata, e si può guardare la Rocca dall'alto in basso, come se fosse un giocattolo; e poi il Collegio è così lontano che possiamo andare con la giacca sbottonata sicuri che il sig. Rettore non ci veda.

Peccato che tutto il verde che ci circonda ci faccia ricordare il perenne contorno della pietanza! Quasi quasi (maligni!) viene la tentazione di farne un bel mazzetto e portarlo in omaggio al cuoco. Chissà quanto piacere gli farebbe!

Comunque quella sera tornammo in Collegio con tanto appetito, che forse a cena avremmo mangiato due porzioni di verdura, ed anche una di patate.



Monteque

I FATTI NOSTRI

SI SCOPRON LE TOMBE :

LA DOPPIA VITA DEL MAESTRO GRIFONI

Leggendo sull'ultimo numero del giornalino "La Sveglia" la rubrica "A me me sa che..." mi venne il dubbio che fra i tanti "me sa che..." trattati si era sempre dimenticato il maestro Grifoni, perchè questa rispettabilissima persona a me me sa che...ci ha una doppia vita.

Voi vi domanderete perchè mi sorge questo dubbio. Ebbene, la spiegazione è molto lunga e, credo, delicata. Ma io ho svolto delle indagini minuziose, l'ho seguito nei suoi ritrovi mondani, l'ho ascoltato mentre tra un big-match e una volgare partita di briscola infieriva sui nemici vinti oppure si esercitava ad un'espressione volgare della bocca che per riguardo alla censura non ardisco trascrivere, ma che senza dubbio stona con il suo irreprensibile contegno.

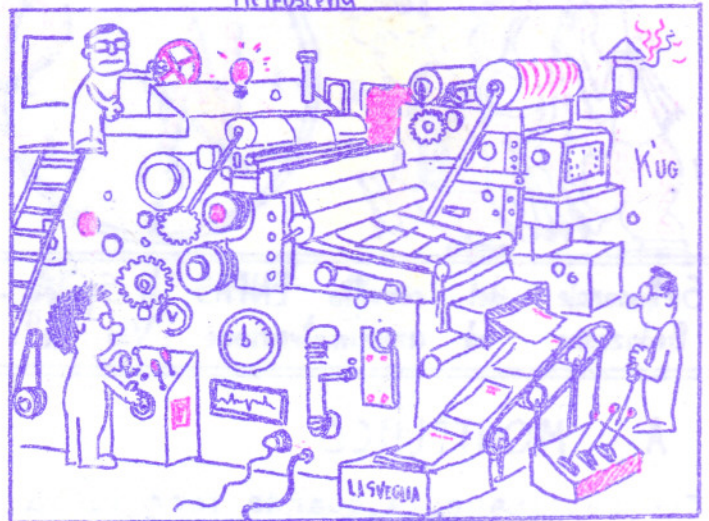
E poi, i suoi ritardi? Ma vi siete mai domandato che cosa mai farà per ritardare tanto? Agli amici è capace di dire che viene tra un minuto, invece sparisce, si volatilizza come Man drake, per poi riapparire con il suo cappello di tipo "pecoraro alto-ate sino", con i suoi capelli di tipo regolare convittuale, e la smorfia sardonica sulle labbra del calibro "so tutto io".

E dopo 'sti fatti non pensate anche voi che sto tizio qui ci ha una doppia vita? A me me sa che...

IL DETECTIVE



Retrosena



Vi mostriamo come viene stampata "La Sveglia"

CINQUE DOMANDE A...

Per favore, ci canta il Da-da umpa?

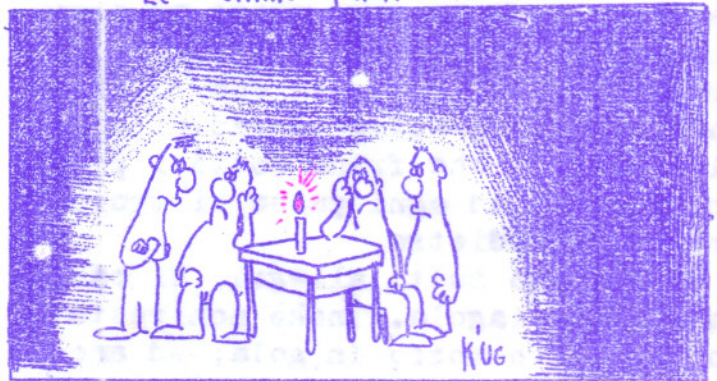
Da grande preferisce diventare un asso del pallone o un divo della TV?

E' vero che lei va molto d'accordo con Giovanni?

Secondo lei, è Manfredini ch'è un gran somaro, o è la porta ch'è troppo stretta?

Gradirebbe servirsi del nostro giornalino per farsi della pubblicità?

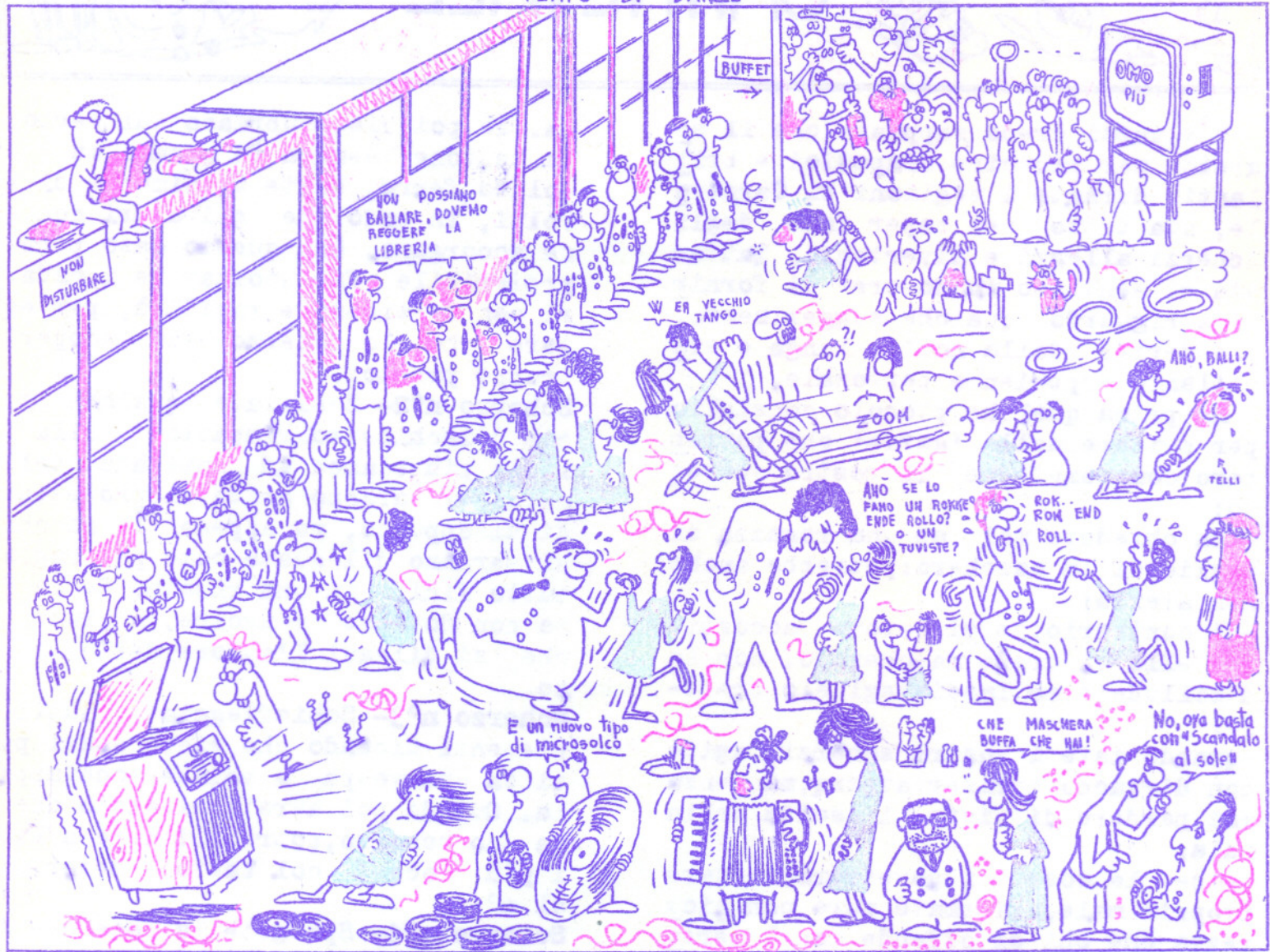
Le ultime parole famose



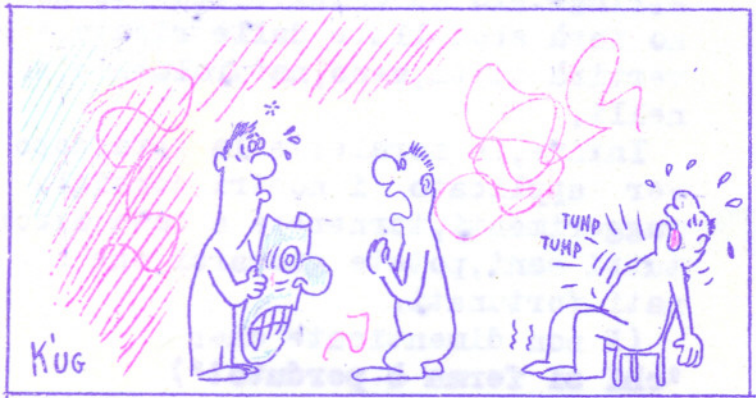
-Dice che ora con la nuova cabina elettrica non andrà più via la luce...



TEMPO DI DANZE

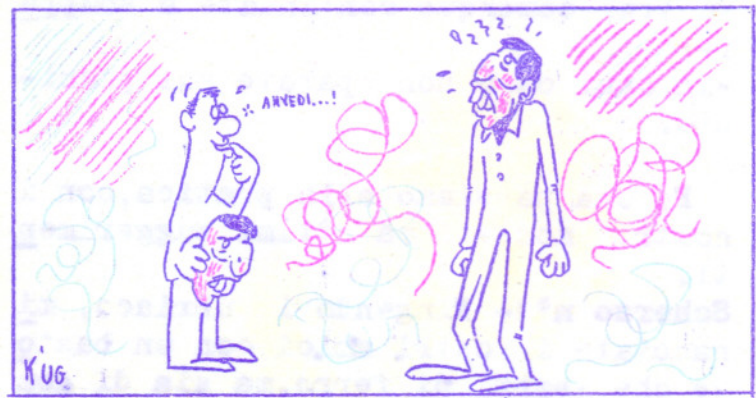


K'UG



K'UG

-Ahò, ma che sei matto a fa' sti scherzi a Ilario?



K'UG

Le disavventure di Merlonghi



Voi tutti credo sappiate che il segreto per riuscire simpatici e brillanti durante i veglioni di Carnevale, sta tutto nel saper fare degli scherzi allegri e divertenti. Tuttavia ci sentiamo in dovere di fornirvi a riguardo qualche suggerimento, che deriva dalla nostra lunga e sfavillante esperienza personale.

Ma prima qualche piccolo consiglio per evitare delle 'gaffe' che potrebbero compromettere il vostro successo:

- non chiedete mai ad una ragazza di togliersi la maschera: potrebbe anche non averla;
- al contrario, se vi sarete accorti che ella vi crede mascherato, non la disilludete, ma lasciateglielo credere;
- quando fate i vostri scherzi agite con distacco e riservatezza, ma senza mai perdere di vista l'uscita della sala;
- e se le cose si dovessero mettere proprio male, affermate pure con sicurezza che chi si offende non è persona di spirito, e che la colpa non è vostra; comunque continuate a scappare;
- in ogni caso non sparate sul pianista.

Ed ora passiamo alla pratica, con i nostri modesti ma ottimi suggerimenti.

Scherzo n°1- Fingendovi ubriaco, minacciate i vostri amici con un bastone che sembri di ferro, ma sia di gom-

ma. Se poi siete ubriaco sul serio, e il bastone sembra di gomma, ma è di solido ferro, siate ugualmente disinvolti, in modo che gli altri non se ne accorgano. (In questo caso però è preferibile far scomparire i cadaveri con destrezza e rapidità, per evitare che lo scherzo sia scoperto troppo presto).

Scherzo n°2- Schizzate qualche goccia d'inchiostro simpatico sulla camicia più bianca ed inamidata della sala: vi saranno grida di protesta e di disappunto, ma appena le macchie si saranno dileguate come per magia, tutto finirà in una risata. Se la cosa non dovesse riuscire, è prudente che si dilegui l'autore dello scherzo.

Scherzo n°3- Schiaffeggiate tutti i presenti dicendo che siete stati punti da una vespa e volete acchiapparla. Quando poi avrete rivelato che era uno scherzo, potrete tenere a bada i più focosi col bastone descritto al n°1.

Scherzo n°4- Spargete la voce che Antonelli è un tecnico del twist, e costringetelo ad esibirsi. Questo scherzo farà stardellare dalle risate, e divertirà tutti, meno, naturalmente, Antonelli.

Infine, la morale: se la sera, dopo aver applicato i nostri consigli e suggerimenti, tornerete a casa ancora tutti sani, potete giurarci che siete nati fortunati.

(E non dimenticate che:
'chi si ferma è perduto!')



AC. SPOLETO - ENPAS :2-1 (1-0)

A.C. Spoleto: Mangani, Cittadoni, Conti, Bonoreva, Picotti, Andreini; Carlini, Cassoni, Esposito, Amato II.

Enpas: Colella, Testa, Vaccaro; Olivieri, Perozzi, Bellatalla; Lacchè, Ravelli, Popolla, Simeoni, Telli.

Marcatori: nel I° t. al 21° Amato; nel II° t. al 7° Andreini, all'8° Telli.

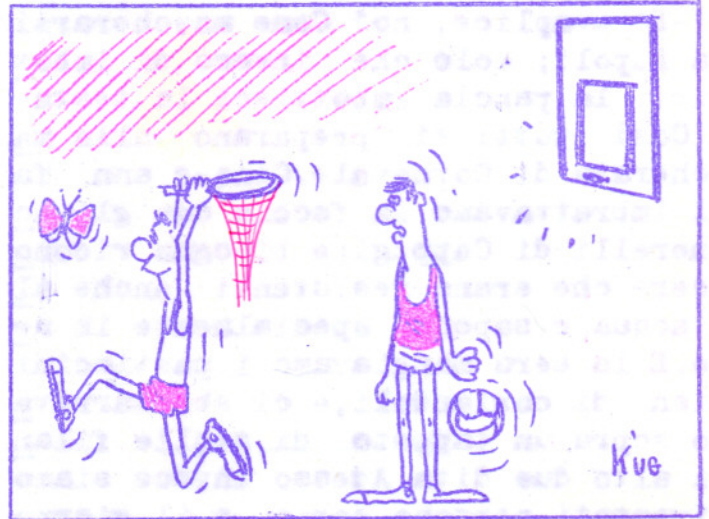
Arbitro: Carnevali di Foligno.

La costante pressione territoriale marcata dai nostri in tutta la gara, non è valsa ad evitarci la sconfitta nell'incontro con l'A.C. Spoleto, disputatosi allo Stadio Comunale.

Fin dall'inizio l'Enpas assediava la porta avversaria, ma gli attaccanti sciupavano le poche occasioni favorevoli; non altrettanto faceva lo Spoleto, che in uno dei suoi sporadici contropiedi segnava la prima rete. I primi minuti del secondo tempo mostravano un gioco press'a poco identico a quello del primo, ma provvedeva Colella a rendere più viva la partita, impaperandosi su un innocuo pallone, e permettendo così al raddoppio del punteggio in favore dello Spoleto. A questo punto infatti i nostri reagivano vigorosamente, e immediatamente Telli accorciava le distanze. Sul 2 a 1 i nostri iniziavano un assalto "alla garibaldina", durato fino all'ultimo minuto, ma le azioni non si concretizzavano in goals, sia per la precipitazione dei nostri attaccanti, che per la bravura e la discreta fortuna degli avversari.

In sostanza abbiamo perso una partita che si poteva vincere facilmente, data anche la nostra superiorità numerica nei primi minuti di gioco: undici contro otto, saliti poi a die

ci nel corso della gara. Comunque è inutile fare recriminazioni sul passato; l'importante è che alcuni giocatori ritornino al più presto il buon grado di forma, in modo da non compromettere già in partenza l'esito delle prossime partite.



PALLACANESTRO

Proseguono a ritmo intenso gli allenamenti, in vista dell'imminente inizio del torneo di basket.

Ancora non si hanno notizie ufficiali per quanto riguarda le squadre partecipanti e l'inizio del campionato, ma da un giorno all'altro è attesa la comunicazione da parte del Comitato Provinciale. L'allenatore della squadra, sig. Nicolai, oltre a curare la preparazione degli atleti, sta facendo il possibile per avere altri elementi esterni, oltre al già sicuro Bizzaglia, allo scopo di potenziare maggiormente la squadra. Quindi anche quest'anno ci presenteremo con una formazione abbastanza buona, per cui attendiamo da essa soddisfacenti prestazioni.

RIDETE !!... PER PIACERE

CARNEVALE ogni scherzo vale

-Oh, ciao! L'hai comprato il costume spaziale per Carnevale?

-No, ci ho ripensato: me lo faccio prestare da Antonelli. E tu?

-Ah, io faccio presto: mi travesto da Ricci.

-???

-E' semplice, no? Come mascherarsi da Lupoli; solo che invece di imbottirti la pancia imbottisci la testa.

Così tutti si preparano alla mascherata di Carnevale. Cinque anni fa ci imbrattavamo la faccia con gli acquerelli di Cappugi; e bisogna riconoscere che erano resistenti anche all'acqua e sapone: specialmente in nero. E la sera mangiavamo i pasticcini pieni di coriandoli, e ci sbizzarrivamo sopra un tappeto di stelle filanti alto due dita. Adesso invece siamo diventati persone serie, e il giorno di Carnevale è per noi come tutti gli altri; o, per essere più esatti, tutto l'anno è un continuo Carnevale. E come potrebbe essere diversamente, con un Ilario in prima squadra, un Grieco in seconda, e via dicendo?

Beh, ma ora lasciamo stare, e BUON DIVERTIMENTO!



La nuova auto del sig. Leone

A BE BE SA... (scusate il raffreddore)

-che quando Ilario morirà e lo seppelliranno, i cadaveri vicini prenderanno la cassa e la croce e cambieranno posto.

-che per Carnevale il sig. Traversa si travestirà da becchino assieme a Corda.

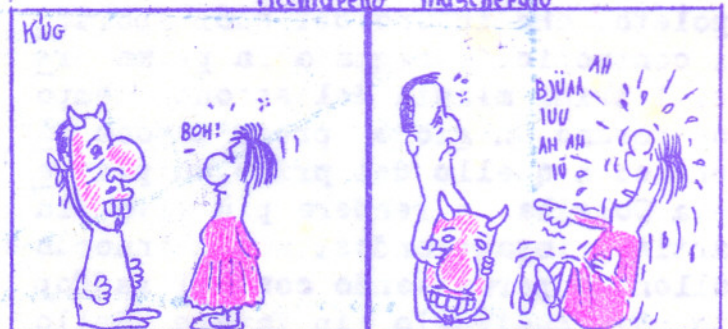
-che Ponziano invece si metterà il fez.

che Federico è fortunato, perché non avrà bisogno di mascherarsi.

-che se Bellatalla andrà al veglione di Carnevale a Todi (dove canterà Peppino di Capri) dovranno indossare tutti lo scafandro.

-che i coriandoli sono la gioia di tutti i camerieri che presteranno servizio il 7 marzo.

Picchiavello mascherato



Abbiamo appreso che il sig. Leone dopo aver ripetutamente rotto la sua tanto vantata 500, si è deciso a venderla per acquistare un'altra scattoletta, ma di marca tedesca; che voglia provare a rompere anche barattoli stranieri?

Ci è giunta voce che tutte le notti Battistelli, dopo aver accuratamente preparato la valigia, la porta a spasso per la camerata: ma che cosa si è messo in testa?